

DAL DISCORSO DI PAPA FRANCESCO A FIRENZE (10 novembre 2015)

Mi piace una Chiesa italiana inquieta, sempre più vicina agli abbandonati, ai dimenticati, agli imperfetti. Desidero una Chiesa lieta col volto di mamma, che comprende, accompagna, accarezza. Sognate anche voi questa Chiesa, credete in essa, innovate con libertà. L'umanesimo cristiano afferma radicalmente la dignità di ogni persona come Figlio di Dio, stabilisce tra ogni essere umano una fondamentale fraternità, insegna a comprendere il lavoro, ad abitare il creato come casa comune, fornisce ragioni per l'allegria e l'umorismo, anche nel mezzo di una vita tante volte molto dura (...) Sono sicuro della vostra capacità di mettervi in movimento creativo per concretizzare questo studio. Ne sono sicuro perché siete una Chiesa adulta, antichissima nella fede, solida nelle radici e ampia nei frutti. Perciò siate creativi nell'esprimere quel genio che i vostri grandi, da Dante a Michelangelo, hanno espresso in maniera ineguagliabile. Credete al genio del cristianesimo italiano, che non è patrimonio né di singoli né di una élite, ma della comunità, del popolo di questo straordinario Paese.

PREGHIAMO

Benedici o Signore questi tuoi figli che Tu hai chiamato per l'annuncio della Parola nelle case delle famiglie della nostra Chiesa diocesana. Fa' che meditando la tua Parola ne siano illuminati per essere tuo riflesso.

*Tu hai messo nelle nostre mani, o Signore, l'annuncio della tua Parola.
Di fronte a noi si aprono molte strade e ci stordiscono tante voci discordanti.
Tra queste, la tua chiamata è un invito forte e dolce che non ci toglie nulla,
noi vogliamo riservarci la gioia e la responsabilità della risposta!
Rendi più grande la nostra generosità e libera la nostra libertà:
perché ognuno di noi voglia donarsi con amore.
Mettiamo nelle tue mani, Signore, il nostro impegno. Amen.*

Canto / SU ALI D'AQUILA

Tu che abiti al riparo del Signore
e che dimori alla sua ombra
di' al Signore mio rifugio,
mia roccia in cui confido.

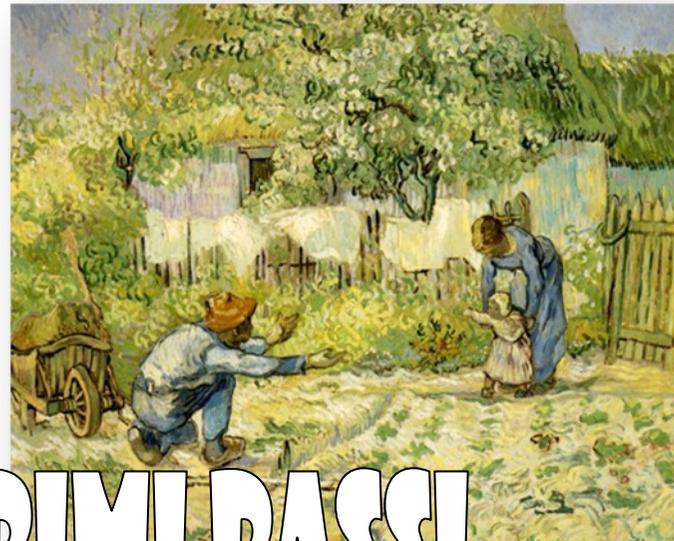
Rit / E ti rialzerà, ti solleverà
su ali d'aquila ti reggerà,
sulla brezza dell'alba ti farà brillar
come il sole, così nelle sue mani vivrai.

Dal laccio del cacciatore ti libererà
e dalla carestia che ti distrugge
poi ti coprirà con le sue ali
e rifugio troverai. / **Rit.**

Non devi temere i terrori della notte
né freccia che vola di giorno
mille cadranno al tuo fianco
ma nulla ti colpirà. / **Rit.**

DIOCESI DI NARDÒ-GALLIPOLI

UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO



PRIMI PASSI NEL SECONDO ANNUNCIO

Nardò, 19-20 novembre 2015
convegno diocesano dei catechisti, educatori ACR, capi AGESCI

preghiera del 20 novembre

Canto / AL SIGNORE CANTERÒ

Rit / *Al Signore canterò loderà il suo nome
sempre lo ringrazierò finché avrò vita*

Darà fiducia a chi è stato offeso speranza a chi non l'ha
Giustizia per il povero cibo a chi ha fame libertà a tutti / **Rit**

Darà la luce a chi non vede la forza a chi si sente solo
Dio amore e sicurezza con gioia aprirà a tutti la sua casa / **Rit**

SALMO 45

*Dio è per noi rifugio e forza,
aiuto sempre vicino nelle angosce.*

*Perciò non temiamo se trema la terra,
se crollano i monti nel fondo del mare.*

*Fremano, si gonfino le sue acque,
tremino i monti per i suoi flutti.*

*Un fiume e i suoi ruscelli
rallegrano la città di Dio,
la santa dimora dell'Altissimo.*

*Dio sta in essa: non potrà vacillare;
la soccorrerà Dio, prima del mattino.*

*Fremettero le genti, i regni si scossero;
egli tuonò, si sgretolò la terra.*

*Il Signore degli eserciti è con noi,
nostro rifugio è il Dio di Giacobbe.*

*Venite, vedete le opere del Signore,
egli ha fatto portenti sulla terra.*

*Farà cessare le guerre
sino ai confini della terra,
romperà gli archi e spezzerà le lance,
brucerà con il fuoco gli scudi.*

*Fermatevi e sappiate che io sono Dio,
eccelso tra le genti, eccelso sulla terra.*

*Il Signore degli eserciti è con noi,
nostro rifugio è il Dio di Giacobbe.*

Gloria...

DAL LIBRO DEL PROFETA OSEA (11,1-4)

Quando Israele era giovinetto, io l'ho amato e dall'Egitto ho chiamato mio figlio. Ma più li chiamavo, più si allontanavano da me. Ad Efraim io insegnavo a camminare tenendolo per mano, ma essi non compresero che avevo cura di loro. Io li traevo con legami di bontà, con vincoli d'amore; ero per loro come chi solleva un bimbo alla sua guancia; mi chinavo su di lui per dargli da mangiare.

Parola di Dio

Un carretto, i panni stesi ad asciugare, gli attrezzi per lavorare i campi, un cancello e, sullo sfondo, una casa. Il Vangelo ha a che fare con la vita concreta, non con una teoria; con un interno familiare, non con un'azienda... con momenti feriali che si imprimono nel cuore e aprono a Dio, amante della vita, amico dell'uomo.

**Donaci, o Dio,
di essere Chesa così...
attenta alle cose
di ogni giorno,
capace di gesti semplici,
desiderosa di vedere
crescere i suoi figli,
segno visibile di Dio
che ama la vita
e ama l'uomo!**



Educare è lasciare a terra gli attrezzi da lavoro e abbassarci...

...e comprendere che mio figlio si nutre di affetto e attenzione, non solo di pane...

Educare è aprire le braccia e dire "Vieni, ci sono io!"

Donaci, o Dio, di essere Chiesa così... non presa dal lavoro tanto da non accorgerci di chi vorrebbe camminare, ma cerca il nostro sguardo e incoraggiamento per fare i primi passi!

Educare è sostenere e accompagnare con amorevolezza...

...ma anche, quando i tempi sono maturi, lasciar andare, lasciar partire...

...educare è non aver paura del terreno accidentato, educare è lavorare tanto quanto basta perché il frutto maturi.

Donaci, o Dio, di essere Chiesa così... non ansiosa nel trattenere, ma intenta solo a creare persone libere e capaci di andare oltre!

